

UNITE INSIEME



COMPAGNIA INTERDIOCESANA

Cuneo

inverno 2020-2021

Sommario

Lettera della direttrice	pag. 3
Pensieri dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 6
Dalle circolari della presidente	pag. 8
Comunione e identità personale	pag. 14
486° anniversario di fondazione	pag. 15
Gocce di memoria in un oceano di storia	pag. 20
La Compagnia di Sant'Orsola a Cuneo	pag. 22
Ci ringraziano	pag. 24
Sinodo e sinodalità	pag. 25
Pregghiera per il Sinodo	pag. 27
Preghiamo per le vocazioni	pag. 28
La vita consacrata nella Chiesa	pag. 29
Natale: Dio si è fatto uomo	pag. 30
Appuntamenti	pag. 31

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Zitella o consacrata?



*Carissime,
in questi giorni sono stata
molto colpita dalla*

*affermazione/invito che il nostro Papa Francesco ha
fatto ad un gruppo di suore presente ad un incontro in
Vaticano.*

*Le suore sono state invitate a non essere delle “zitelle” e
penso che questo invito si possa estendere, in tutta
tranquillità, a tutte le donne e anche agli uomini che si
consacrano a Dio nel loro percorso di vita.*

*La parola zitella suona piuttosto dispregiativa, anche
sul vocabolario. Troviamo infatti la definizione di
“donna non sposata, con un pessimo carattere, che
nessuno ha voluto prendere con sé... ed ancora su altri
testi: donna anziana, sola e inacidita”.*

*Che impressione fanno queste affermazioni, eppure è
proprio tutto questo che il nostro Papa ci invita ad
evitare chiamandoci ad essere l'esatto contrario.*

Facciamo insieme un percorso:

***Zitella** = donna non sposata con un uomo.*

***Consacrata** = donna non sposata con un uomo. ma che
ha scelto liberamente di lasciarsi amare da un Dio che
la supera in ogni espressione di amore.*

***Zitella** = donna con un pessimo carattere.*

***Consacrata** = donna felice della sua scelta e aperta ad
incontrare tutti, senza pregiudizi o giudizi di sorta.*

Zitella = donna che nessuno ha voluto prendere con sé.

Consacrata = donna che tanti avrebbero voluto con sé, ma che ha scelto di stare solo con uno a lei superiore.

Zitella = donna anziana.

Consacrata = donna sulla quale il tempo scorre, lascia rughe, ma il sorriso non smette di stare sul viso, nel cuore, nei rapporti con gli altri.

Zitella = donna sola e inacidita.

Consacrata = donna che non è mai sola, neppure nella solitudine della sua casa, perché ha il cuore libero di incontrare fratelli e sorelle nel suo cammino.

Noi, chiamate ad una scelta di vita consacrata nel mondo, attraverso il cammino proposto da Sant'Angela, non possiamo permetterci di essere delle zitelle.

Noi siamo quelle cui è affidata l'accoglienza, quelle dell'ascolto, quelle della comprensione. Mai e poi mai, si dovrebbe pensare a noi come zitelle, ma come a donne realizzate, serene in sé stesse e per questo capaci di stare con tutti, senza giudizi o pregiudizi.

Sant'Angela, nostra Madre e Fondatrice, ci ha insegnato, con la sua vita e i suoi scritti, che noi siamo entrate "con gioia e liberamente in tale vita" e questo noi dobbiamo trasmettere ad ogni donna e ad ogni uomo.

Ogni persona deve poter sempre, liberamente e con gioia, scegliere il proprio stile di vita, senza che nessuno si arroghi il diritto di criticare o giudicare. A noi viene chiesto di accompagnare, aiutare, non

criticare ed essere vicine con amicizia, consiglio e preghiere... Non sta a noi leggere nei cuori delle persone (questo lo fa solo il Signore), noi dobbiamo essere le sue braccia e le sue mani, al resto pensa Lui.

Ed il Signore da sempre pensa a tutti e a ciascuno.

*Questo ce lo dice **il Natale**, una festività ormai prossima e che a noi piace tanto.*

Questo tornare, tornare e ancora tornare... ogni anno torniamo alla partenza, al 25 dicembre: il Signore non si stanca mai di noi, torna sempre e ci prende per mano, ci riporta all'inizio, ci regala ancora ed ancora nuove possibilità.

E se questo fa Lui ogni momento con ciascuno di noi, non possiamo fare anche noi così con i fratelli e le sorelle che ci dona?

Per questo Natale facciamoci un regalo reciproco: lasciamo da parte il nostro lato "zitella" e lasciamo affiorare il lato "consacrata"... e vivremo un Natale ricco di amore, di condivisione e di voglia di andare avanti ancora per tanto tempo, ci accorgeremo che non importa quante siamo, ma chi siamo, impareremo a farci spazio l'una con l'altra e ci accorgeremo che così facendo saremo tanto più felici.

*Auguro a tutte un Natale ricco
di accoglienza reciproca, nel Signore,
che non si stanca mai di tornare ogni anno
ed ogni giorno nella nostra vita.*

Buon Natale a tutte nel Signore ed in Sant'Angela.

Carla

Alcuni pensieri dell'Assistente Ecclesiastico Canonico Renzo Giraudo



*Se uno vuole essere
il primo...
sia servitore di tutti*

I discepoli sono preoccupati di chi tra loro sarà il più grande nel Regno dei Cieli.

Gesù dice: *“Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti”*.

Gesù Cristo mostra qual è il cammino del discepolo: chi lo vuole seguire deve mettersi all’ultimo posto. Allora sì, sarà al primo, nell’amore, soprattutto se questo amore si esprime nel voler servire i più piccoli, questa è la via tracciata da Gesù. Su questa terra, in un certo senso, il cristiano sarà sempre un perdente.

Tutto il Vangelo non fa che proporre il comando dell’amore come unico vero antidoto alla paura della sofferenza e della morte.

Forse anche noi, come gli Apostoli, mentre seguiamo Gesù che ci parla di un cammino in salita, sovente faticoso, irto di ostacoli, ci soffermiamo a parlare di aspirazioni non in sintonia con quelle volute per noi dal Signore.

Pensieri... quasi tutti che ci conducono all’egoismo, al possesso, alla sete di potere, al predominio sull’altro, all’indifferenza della sofferenza altrui.

Gesù, la cui missione è un’ostinazione nell’amore, non si arrende e continua ad essere il Maestro e la guida per ricondurci al Padre.

Gesù ci facilita il cammino, ci offre modelli da imitare: i santi e i bambini. Chi si fa piccolo acquista le sembianze di Gesù e Gesù si riconosce in lui.

Reso umile e forte dal dono della Sapienza che viene dall’alto, null’altro desidera che essere un servitore del messaggio del Vangelo.

Gesù abbi pietà di me...



Bartimeo, il cieco del Vangelo, che soffre per la sua cecità, aspetta un intervento salvifico di Dio. A un certo punto sente passare Gesù e grida implorando: *“Gesù, figlio di Davide abbi pietà di me”*.

Gesù si ferma, lo chiama, gli parla, vede la sua fede e lo guarisce.

Bartimeo usa espressioni che suonano come una preghiera rivolta a Dio. Più di altri ha saputo riconoscere chi ha davanti, ed essendo ormai guarito segue Gesù.

Oggi siamo noi a imparare da Bartimeo gli atteggiamenti del discepolo che non deve perdere le occasioni di riconoscere il Signore.

Se noi cerchiamo Gesù con fede e retta intenzione Lui nel momento giusto e al posto giusto si fa trovare, illumina la nostra strada.

Ma per ottenere questo bisogna riservare il giusto tempo alla preghiera, alla meditazione della Parola, all’ascolto di chi è nel bisogno.

Bartimeo non usa tante parole, dice l’essenziale e si affida all’amore di Dio, che può far rifiorire la sua vita compiendo ciò che è impossibile agli uomini.

Quando la fede è viva, la preghiera è accorata e Gesù è con noi diventiamo capaci di uscire da noi stessi.

Se abbiamo una fede e un amore forte Gesù ci aiuta a prendere consapevolezza delle nostre cecità e del potere che esse hanno di snaturare le nostre relazioni.

Se camminiamo con il Maestro possiamo diventare sempre più attenti agli altri, capaci di compassione, di gratuità, di libertà, di ricerca del bene di tutti, di testimonianza.

Solo così possiamo diventare credibili.

(A cura di Franca)



Dalla circolare della Presidente n. 14 /2021

Carissime,

le settimane si susseguono, i giorni scorrono veloci e tutto è avvolto di fraternità e di speranza, quella sperimentata a Roma durante il convegno. La partecipazione in presenza di una cinquantina di sorelle di sedici Compagnie italiane e una trentina di sorelle italiane collegate online insieme a molte sorelle di Compagnie d'Europa (Slovacchia, Polonia, Francia) dell'America del Nord e del Sud, (Canada Usa, Brasile Nord est/Sud est) dell' Africa (Congo R.D., Nigeria, Madagascar) e dell' area Asia-Pacifico (Indonesia, Singapore, Australia), è stata una grazia, un dono, è stato un compiersi dell'Unite insieme tanto caro a sant'Angela e a ciascuna di noi.

“Unite insieme a servire sua divina Maestà”. Questa la parola chiave del convegno che ha aperto la nostra mente e il nostro cuore alla Comunione e alla Sinodalità, pilastri per la nostra formazione, per la nostra testimonianza, per la nostra vocazione, per la nostra chiamata ***“ad essere vere e intatte spose del Figlio di Dio a separarci dalle tenebre del mondo e a unirvi insieme per servire il Regno di Dio nella secolarità”.*** (Cost. 3.1).

Il Consiglio della Federazione si è riunito online sabato 4 settembre 2021, ancora carico di tutte quelle emozioni umane e spirituali vissute nel convegno. Ha espresso gratitudine e riconoscenza per quanto ci è stato donato dai relatori e da tutte le sorelle intervenute in presenza e/o online. I relatori infatti hanno caricato di significato biblico ed ecclesiale il tema della comunione e quello della sinodalità. Ognuna di voi in presenza e/o online, con la partecipazione puntuale e attiva, ha espresso nei tavoli di lavoro esperienze, gioie e fatiche nel vivere la comunione, ha condiviso ed espresso indicazioni operative possibili e concrete, guardando all'oggi e al futuro, animate dal desiderio e dalla volontà di essere nella Chiesa comunità sinodale e nel mondo segno di dialogo e di profezia. La Compagnia è chiamata ad essere luogo dove si mettono insieme risorse e fragilità, doni e povertà, dove l'io viene coniugato sempre con il noi, dove il discernimento è un'attitudine costante e sempre mosso dallo Spirito Santo.

È impegno di tutte farne tesoro e trasformare i contenuti e le proposte in vita, attivando, nelle Compagnie e/o nei Gruppi di appartenenza, itinerari formativi. Il Consiglio della Federazione si impegna a prendere in mano quanto emerso e a offrire alle Compagnie e ai Gruppi ulteriori stimoli per un cammino sempre più comunionale, nel rispetto della diversità che ogni Compagnia vive e opera attraverso i suoi membri.

Si impegna insieme ad ognuna di voi a far emergere quegli aspetti del carisma che ci permettono di riconoscerci figlie e sorelle di una stessa Madre: *“Sant’Angela che visse il mistero dell’Incarnazione nelle condizioni comuni e ordinarie dell’esistenza umana, unita con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, suo Amatore.”* (Cost. 2.1).

Consapevoli di essere parte viva della Chiesa locale e universale, parteciperemo e collaboreremo affinché le nostre Compagnie di appartenenza esprimano apertura e mutuo aiuto verso una Comunione più visibile e concreta. Ci chiederemo, ancora, cosa dobbiamo lasciare e cosa potenziare per esprimere e vivere meglio il carisma oggi.

Appuntamenti importanti 2021: in questi ultimi mesi dell’anno alcune Compagnie sono impegnate a preparare e a vivere **l’Assemblea ordinaria**. Sono convocate per l’elezione del nuovo governo di Compagnia e per individuare obiettivi, metodo e contenuti idonei alla propria realtà e avviare un cammino “nuovo”. Le accompagniamo con la preghiera e con l’affetto. Altre Compagnie invece, come (Palermo, Slovacchia, Brasile nord/est, Toronto), l’hanno celebrata da poco e auguriamo alle nuove responsabili buon lavoro, e assicuriamo vicinanza e sostegno.

L’equipe di formazione, desidera riprendere il cammino con il gruppo “giovani” delle Compagnie italiane puntando sulla conoscenza sempre più approfondita di sant’Angela, del suo carisma e della Federazione, quale organismo di servizio a favore delle Compagnie.

Il 25 novembre 2021, memoria di Santa Caterina D’ Alessandria, ricorre il 486° anno di fondazione della Compagnia. Lasciamoci sorprendere dalla carità sapiente e coraggiosa di sant’Angela e di tante sorelle che, nel corso dei secoli, hanno vissuto la sequela di Gesù obbediente, casto e povero, tanto da dare alla loro vita la forma della fede, della speranza e della carità, come sant’Angela desiderava e desidera anche da tutte noi.

“Noi sue figlie, con gioia e gratitudine, ne accogliamo il carisma che lo Spirito Santo continuamente rinnova in fedeltà alle origini e alle attese della Chiesa.” (Cost. 2.3).

Compagnie e Gruppi

Il Consiglio della Federazione ha dedicato attenzione e tempo per conoscere e condividere cammini umani, spirituali e formativi di alcune Compagnie e Gruppi. Ha gioito nel sentire notizie di crescita vocazionale in alcuni paesi, soprattutto africani. Ha gioito nel sentire e vedere realtà di Gruppi e Compagnie che in questi mesi si sono incontrate per partecipare a giornate di spiritualità, di ritiro, di esercizi spirituali nei quali si sono celebrate ammissioni, prime consacrazioni, rinnovi e/o consacrazioni definitive. Lo Spirito Santo, artefice della fecondità della vita della Chiesa, suscita in Essa il carisma della consacrazione secolare nell'Istituto di Sant'Angela Merici. È compito di ciascuna di noi sostenere la vocazione e il percorso formativo di queste nuove sorelle, con la preghiera e la fraternità, con la fedeltà personale alla propria vocazione e così *unite insieme, servire Sua divina Maestà*.

Alcune Compagnie invece, stanno affrontando situazioni di fragilità, date dall'età, da numeri esigui di membri che costituiscono la Compagnia, difficoltà di gestire o alienare beni immobili... Condividiamo con loro le difficoltà umane e spirituali che stanno attraversando e insieme a loro cerchiamo di avviare in serenità un processo di cambiamento. La fiducia nella Provvidenza che si fa accanto anche attraverso la presenza e il sostegno di qualche sorella, non può e non deve mancare. *Il Signore poi, che vuole solo il nostro bene e la nostra gioia non mancherà di provvedere.* (Regola Cap. X).

Le sfide, per chi è all'inizio del cammino e per chi è già sulla strada da anni, sono tante. Non tergiversiamo, non perdiamo tempo prezioso, la Chiesa e il mondo, anche se inconsapevoli, hanno bisogno di santità, *di questa forma mirabile di vita che il Salvatore ha vissuto e con lui la Madonna, gli Apostoli, le Vergini e tanti cristiani della Chiesa primitiva* (Cost.2.2).

Coraggio! *“Per favore restate in cammino”.* (Papa Francesco).

Valeria Broll – presidente

29.09.2021 Festa santi Arcangeli Gabriele, Michele, Gabriele e Raffaele



Dalla circolare della Presidente n. 15 /2021

Carissime sorelle,

pensandovi in cammino di crescita nella santità dentro le situazioni che costituiscono la vostra vita familiare, sociale, ecclesiale e di Compagnia, vi raggiungo proprio lì dove vivete, gioite, soffrite, sperate e credete, per portarvi notizie di casa, notizie dalla grande famiglia “Federazione”.

Nel consiglio della federazione, che si è riunito on-line il 6 novembre scorso, abbiamo dato ampio spazio alla riflessione e al confronto su alcuni aspetti dell’identità carismatica che ogni Compagnia è chiamata a vivere oggi. (es. l’autonomia, in un contesto soprattutto italiano, dove i membri delle Compagnie diminuiscono e la loro età è elevata, dove è difficile in alcune realtà, rinnovare il governo, è difficile *conservare la propria autonomia formativa, organizzativa, economica*).

Abbiamo considerato opportunità e positività di alcuni valori che caratterizzano le nostre Compagnie, come ad esempio il valore della territorialità, che permette ad ogni Compagnia l’appartenenza alla realtà locale, ecclesiale e sociale, ma dalla lettura della situazione attuale, emergono pure resistenze e paure ad aprirsi a nuovi cammini, a individuare strade percorribili di aiuto fraterno, formativo, spirituale, condiviso anche con altre Compagnie in un territorio più allargato.

Forse è giunto il momento di iniziare a pensare, programmare, lavorare insieme per aiutarci a vivere bene il nostro carisma, moltiplicando le risorse e superando le difficoltà.

Il discernimento e la sinodalità sono due binari su cui far scorrere il carisma, altrimenti è facile scivolare nell’autosufficienza o nell’autoreferenzialità, aggrapparsi all’istituzione e alla sua storia, anziché salvaguardare *il fine dell’Istituto che è la perfezione della carità, fare onore a Gesù Cristo, servire Dio e il suo Regno, collaborare alla salvezza del mondo* (Cost.1.5).

Sono tante le risorse umane e spirituali all’interno di ogni Compagnia, piccola o grande che sia, pertanto è bene che questo patrimonio sia condiviso, generosamente offerto, anche ad altre Compagnie. Questo travaso di bene, di unità e di fraternità, non può che

arricchire altre Compagnie di quel segno inconfondibile che è la comunione. La strada della Chiesa e nella Chiesa oggi prende questa direzione: comunione - partecipazione – missione. Con animo aperto mettiamoci su questa strada anche noi e unite insieme percorriamola spronate anche da s. Angela che ci dice: *“¹⁷Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridate a lui col vostro cuore,¹⁸e senza dubbio vedrete cose mirabili”* (prologo Ricordi).

La riflessione che abbiamo avviato in consiglio della Federazione, e già proposta nel convegno di Roma, perchè sia a beneficio di ogni Compagnia e dell'intero Istituto federato, va ampliata con la partecipazione di ciascuna. Con umiltà e generosità ogni sorella, ogni gruppo e ogni Compagnia si renda disponibile a proporre, collaborare e partecipare affinché il rinnovamento e la vitalità dell'intero Istituto ne possa godere. Troveremo la modalità concreta per confrontarci, partendo dalle esigenze di ciascuna, per vivere oggi *quell'unite insieme* tanto desiderato da Sant'Angela. Intanto ricordiamo che *sempre il principal ridotto nostro sarà ricorrere ai piedi di Gesù Cristo e lì tutte far caldissime orazioni.*

Sono presto a disposizione di ogni Compagnia e di ogni sorella, le schede di ricezione del convegno 2021. Saranno uno strumento utile per continuare quel cammino di confronto e discernimento sperimentato quest'estate nei tavoli di lavoro in presenza e on-line. Sarà una ricaduta dentro le vostre Compagnie, di contenuti emersi dalle relazioni, di fonti bibliche e carismatiche, di quanto raccolto dalla partecipazione e dall'ascolto di ogni sorella. La ricaduta di quanto emerso vuole essere un aiuto per continuare con lo stile sinodale sulla strada del rinnovamento personale e comunitario.

L'anno 2021-2022 vogliamo viverlo *con cuore grande e pieno di desiderio.* Per questo abbiamo iniziato il 13 novembre con un incontro on-line proposto dall'equipe di formazione (Carla, Edda, Enza) per le giovani italiane in formazione iniziale temporanea e di consacrazione a vita.

Maria Razza ha presentato *“la storia della Federazione”*. Un prossimo incontro on-line è in calendario sabato 15 gennaio 2022 nel

quale il vice Assistente del consiglio della federazione, don Rino La Delfa propone: *“la Parola di Dio nella spiritualità mericana.”*

Confermiamo l'incontro on-line per le direttrici e i membri del consiglio di ogni Compagnia, per sabato 30 aprile e domenica 1° maggio. Nell'approssimarsi della data verrà indicato con precisione orario e argomento. Abbiamo messo in calendario il convegno annuale in presenza per tutte le sorelle che possono e vogliono partecipare. Sarà a Roma da giovedì 28 luglio a lunedì 1° agosto 2022.

Condividiamo con ognuna di voi, la gioia di accogliere nuove sorelle nella Compagnia mondiale. Nel Gruppo Eritrea, chiede di essere ammessa Futru Semra e Immebiet.

Nel Gruppo Madagascar invece, Geneviève inizia un cammino formativo per dare una risposta al suo desiderio di seguire il Signore nel carisma mericano.

Affidiamole a sant'Angela e la nostra fedeltà alla vocazione sia una testimonianza per ognuna di loro e di noi a illuminare la Chiesa e il mondo di questo dono prezioso e necessario che è la consacrazione secolare nella Compagnia di Sant'Orsola.

Per ogni sorella che in altre Compagnie autonome percorre un cammino di formazione iniziale, o si accosta alla Compagnia per *“vedere”*, assicuriamo affetto e unità nel seguire il Signore in questa forma di vita e facciamo per ognuna *“caldissima orazione”*.

Termino con una raccomandazione: usate tutti *“quei mezzi e quelle vie necessarie per perseverare e progredire fino alla fine”*. Uno è il nostro giornalino *“nello stesso carisma, con responsabilità”*.

Altri possono essere: <https://www.istitutosecolareangelamerici.org/>
- www.ciisitalia.it/category/rivista-incontro - <https://www.cmis-int.org/it>

È dovere nostro infine ringraziare ogni sorella e/o Compagnia che contribuisce con offerte per sostenere la vita umana e formativa di tante sorelle nel mondo che faticano ad essere economicamente autonome. Grazie

Valeria Broll - presidente

S. Orsola Terme, 25.11.2021

COMUNIONE E IDENTITÀ PERSONALE

Da un lavoro di gruppo al convegno di Roma
qualche provocazione per noi...



La Compagnia è luogo di famiglia.

Ogni membro deve sentirsi aperto ad un continuo cammino di ri-orientamento, di accettazione dei cambiamenti.

Chi esercita una qualsivoglia autorità, deve sapersi fare da parte nel momento in cui il servizio cessa e passa ad altri.

L'unità non è staticità, ma dinamicità

Siamo convocate alla comunione: nella Compagnia ci supportiamo, ognuna deve fare ciò che può, perché **SIAMO CHIAMATE A METTERE IN COMUNE IL BENE FATTO**, perché il bene è della Compagnia e non personale.

Dobbiamo aver fiducia in noi stesse ed avere il coraggio di dire qualche “sì” in più, senza nasconderci dietro false paure, del tipo... io non sono capace..., anche perché l'esperienza dice il contrario.

Come prospettiva futura vorremmo imparare a non concentrarci su noi stesse, ma imparare a vedere le cose nella prospettiva di Dio.

Abbiamo strumenti per educarci alla libertà ed alla comunione: gli Scritti di Sant'Angela e le nostre Costituzioni, oltre ai documenti della Chiesa ed alla Parola di Dio. Starà a noi farne uso.

Concretamente vorremmo: ●**potenziare incontri tra compagnie vicine**; ●**imparare ad auto formarci utilizzando quanto ci viene offerto dalla Federazione e dalla Chiesa**; ●**si sente la necessità di incontri informali tra sorelle e piccole Compagnie**; ●**si ritiene importante l'unione tra piccole compagnie/gruppi al fine di sostenersi, valorizzare le risorse e rispondere ai bisogni**; ●**è importante creare relazioni e momenti comuni di preghiera, ad esempio Esercizi Spirituali, curare la formazione ed avviare un cammino insieme tra compagnie**; ●**la relazione tra compagnie deve essere a servizio della comunione.**

(a cura di Carla)

COMPAGNIA di SANT'ORSOLA
486° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE
Brescia 25 novembre 1535 - 25 novembre 2021



*et perché diede principio
in tal giorno l'anno 1535
a questa devota Compagnia,
sì ancora per excitar queste virgini
all'imitatione di santa Catherina,
quala (come dicono le historie)
fu sposata con le proprie mani
da Christo signor nostro”*

(dal Secondo Libro Generale)

*“La buona et santa consuetudine
di stabilir le virgini
nella Compagnia di santa Orsola,
nella festa di santa Catherina ogn'anno,
è sta introdotta sì per memoria
del felice ritorno che fece la beata Angela
da Gierusalemme in Brescia
in questo istesso giorno,*



L'anniversario celebrato nel Santuario di Sant'Angela Merici in Brescia è stato partecipato in presenza e seguito in streaming dal mondo mericiano dei cinque continenti. Così anche noi, della Compagnia di Cuneo, abbiamo avuto la gioia di seguire e di sentirci tutte unite davanti all'urna di Sant'Angela.

Due relazioni importanti e la Santa Messa:

-  **Vita consacrata e formazione in tempi di social network. Opportunità e rischi:** DON ADRIANO BIANCHI, già Direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Brescia
-  **...Che cerciate e vogliate tutti quei mezzi e le vie che sono necessarie per perseverare e progredire fino alla fine...** (Regola, prologo): VALERIA BROLL, la nostra Presidente.
-  **La Santa Messa** presieduta da MONS. GAETANO FONTANA, Vicario Generale, Superiore della Compagnia di Brescia

Rimandando ai contributi che faranno memoria completa della celebrazione, vogliamo soltanto cogliere, *fior da fiore*, alcuni spunti particolarmente significativi

Dalla relazione della Presidente:

S. Angela il 25 novembre del 1535, ha posto due pilastri a fondamento della sua Compagnia: **S. Caterina d'Alessandria e S. Orsola**.

S. Caterina D'Alessandria, che dà significato, senso, valore, stabilità e consistenza alla scelta di verginità.

S. Angela individua in questa santa, la scelta libera e personale di consacrarsi al Signore e sceglierlo come Sposo nella propria vita. Angela affascinata da questa donna totalmente fedele a Dio, tanto da consegnare il suo cuore a Lui con il matrimonio mistico, ci indica la chiamata all'Amore, da declinare nell'amore indiviso per Dio, coltivare un rapporto stabile, personale e intenso con il Signore.

Ecco uno dei pilastri portanti della Compagnia: la grazia della chiamata ad ***essere vere e intatte spose del Figlio di Dio***.

Il secondo pilastro su cui poggia la Compagnia è **S. Orsola e le sue compagne**. Una santa, che esprime la dimensione **comunitaria** della Compagnia. L'iconografia ci rappresenta spesso S. Orsola con le compagne su una nave immersa in acque tumultuose e per niente chiare e limpide ma agitate e cupe... è forse l'immagine del mondo in cui siamo immerse? Forse sì, ma s. Angela ci fa porre l'attenzione su S. Orsola,

quale donna forte, coraggiosa, determinata e capace di affascinare e di traghettare insieme a lei, tante compagne verso il porto sicuro che è il Signore morto e risorto per la nostra salvezza e la salvezza di tutti. Anche noi vogliamo condividere con tutti, l'attraversata del mare burrascoso della vita, ma **unite insieme** e certe di chi è al timone della barca, di chi conduce la barca. Il mare è agitato ma il



cuore è sicuro, forte, perchè siamo unite insieme, unite insieme nella Compagnia.

Ecco il secondo pilastro: la grazia *dell'unite insieme*.

Mezzi e vie. Quali mezzi, quali vie percorrere oggi, noi sue figlie e sorelle? *“Cercate e vogliate tutti quei mezzi...”* ci dice S. Angela e noi in questi tempi abbiamo cercato e accolto ciò che la tecnologia contemporanea ci mette così facilmente a disposizione per uscire dalla solitudine e per rispondere a un bisogno forte di incontro, di comunicazione, di relazione.

L'esortazione di S. Angela: *“cercate”* richiama **il discernimento**. Esercizio indispensabile per camminare nella vita con il cuore e la mente in Dio e per riconoscerlo presente e operante in mezzo al suo popolo

Cerchiamo insieme ciò che ci aiuta *“a perseverare e progredire fino alla fine.”* Per prima cosa non rinunciamo all'incontro in presenza, a riappropriarci delle dinamiche di confronto, di ascolto reciproco, a coltivare insieme il dialogo, a formarci insieme”. La Compagnia ritorni ad essere laboratorio di dialogo e lo stile sinodale tanto richiesto e proposto dalla Chiesa in questi mesi, diventi stile che attraversa ogni nostro incontro. Per **volere** vie e mezzi, bisogna attivare **la volontà** perchè, ci dice ancora S. Angela: *“non basta incominciare se non si avrà anche perseverato...”*.

Il Signore ci ha dato prima di tutto **la Compagnia** come via e come mezzo per formarci e forgiare la nostra vita su quella di *Gesù Cristo, della Madonna, degli Apostoli, delle Vergini e di tanti cristiani della Chiesa primitiva* e dei nostri tempi. L'appartenenza alla Compagnia ha bisogno di essere sempre rinnovata e perchè non diventi “circolo chiuso”, ma spazio vitale per il bene della Chiesa e del mondo, devono poter circolare al suo interno i doni spirituali e umani di ciascuna... Deve puntare sulla formazione e sull'autoformazione.

Ringraziamo s. Angela del dono della Compagnia e affidiamo a lei il nostro cuore perchè possa pulsare in sintonia col suo. Il carisma della consacrazione possa vivificare e rinverdire la Chiesa di nuove vocazioni e siano sempre di più coloro che vivono nel cuore del mondo con il cuore di Dio.

S. Angela prega per noi.

Dall'omelia di mons. Gaetano Fontana:

...Oggi, dopo 486 anni, ha significato ancora la vita, di donne consacrate, di donne spose di Cristo, di donne che si votano ad essere totalmente e pienamente in questo mondo, ma appartenenti già in pienezza a Dio, anticipando già ora sulla terra il Paradiso?



Alzate il capo! ...Dico a voi figlie di Sant'Angela e a tutto il mondo

orsolinico voi siete donne, che nella vostra consacrazione alzano e tengono alto il capo, perché Cristo sposo è presente nel mondo di oggi perché Lui, con il suo mistero pasquale di passione morte e resurrezione ha già salvato il mondo è già ha salvato noi. Non guardate quante siete,



non guardate la vostra età, non guardate gli acciacchi della nostra vita, ma imparate ad alzare il capo con i piedi per terra, ma alzando il capo quindi con lo sguardo rivolto a Gesù Cristo e a Dio come segno profetico nel mondo di oggi.

Cosa vuol dire essere fedeli?

Primo: essere dono. Secondo: essere persone accoglienti. Terzo: essere capaci di custodire la vostra verginità nell'essere spose di Cristo.

Dall'essere vergini, donne consacrate a Gesù Cristo, spose di Cristo, **siete dono a Dio e agli altri**, sappiate esserlo

sempre di più, ve lo chiedo e mi vorrei metter in ginocchio per chiedervelo con più attenzione. Siate dono, non siate donne egoiste, non siate donne che pensano a se stesse. Chi vive la Compagnia è una donna che è dono, esercita il dono nella Compagnia, per essere dono a tutto e a tutti, ecco la sposa di Cristo.

La sposa di Cristo che diventa **donna accogliente**, il grembo verginale, l'utero è il luogo, è il sito dell'accoglienza massima, di una nuova creatura, ed essere vergini e donne accoglienti vuol dire vivere la vostra femminilità, siate donne autentiche, siate davvero donne che vivono la propria femminilità, il vostro essere per insegnare a noi uomini a vivere la nostra mascolinità, nel dono e nell'essere progetto originario di Dio, creatori di una vita secondo il progetto di Dio, ecco l'accoglienza.

Essere donne capaci di custodire, custodiate la bellezza dell'amore casto e fedele. Il custodire che è l'atteggiamento, che è scritto nel Vangelo di Luca riferendosi a Maria SS.ma, donna che ha custodito nel suo cuore meditando la parola di Dio, siate capaci di concretizzarlo nella vostra vita. Perché il custodire vuol dire che c'è un tesoro prezioso che dobbiamo tenere. Il tesoro prezioso è Cristo, Parola del Padre che si è fatta carne. Allora più voi come consacrate riuscite a custodire Gesù nel vostro cuore e nel vostro utero che diventa vergine, più riuscirete a far imparare a noi poveri uomini, che il custodire è necessario, senza disperdere nel vento del secolo o nel vento burrascoso dell'oggi della nostra esistenza.

Allora essere qui a vivere questa festa liturgica, questo anniversario importante della costituzione della Compagnia di Sant'Orsola, vuol dire riprendersi in mano. Vi raccomando! Lo dico sorridendo perché sapete che vi voglio un gran bene, prendetevi in mano, meglio, lasciatevi prendere dalle mani del Signore che vi coccola, che vi accarezza, con



queste coccole e queste carezze eterne dell'amore che è Dio. Però custodite tutto questo, siate dono, siate capaci di dire a noi oggi: *Sii capace di alzare il capo e vedere Dio, Lui ti dà la speranza e la certezza che siamo eterni perché siamo suoi.* E Dio vi e ci benedica, sia il riflesso della nostra esistenza e della sua potenza per essere persone, capaci di portare il suo sorriso. IL mondo allora sarà pieno dell'amore del Signore. Amen.

Gocce di memoria in un oceano di storie

155 anni di Compagnia a Cuneo

Pensare all'oceano per me è pensare ad un'infinità di gocce che messe insieme formano quell'immenso blu che specchia e riflette l'intensità e la luce del cielo.

Pensare all'oceano per me è anche pensare alle infinite storie che si intrecciano e si fondono l'una con l'altra nel costruire la mia storia, la storia di molte altre persone.

155 anni di memoria, di volti, di persone, di gocce, di storie che si sono intrecciate nei giorni e negli anni, una storia di vita e di comunione nella storia della Compagnia di Sant'Orsola di Cuneo.

Ascoltare i vari passaggi, le varie figure che si sono alternate, nel formare il cammino di oggi, ci ha invitato a fare una grande riflessione: ciascuna di noi, consacrate, associate, amiche è come una goccia in un immenso mare d'amore che il Signore ha preparato per noi, ciascuna è una goccia che senza la quale il mare sarebbe un po' più vuoto. Guardando al passato rendiamo grazie al presente che seppure con molte



difficoltà cerca di andare avanti. Un presente con le sue fragilità ma che rispecchia nel suo piccolo, l'immenso amore di Dio per ciascuna.

Un amore che è testimonianza, che è dono, che è gioia di sapersi amate e di poter amare a nostra volta. Un amore che oggi ci riempie il cuore di felicità nel festeggiare “Insieme” questo bel traguardo; 155 anni.



Anni di volti, di storie di gioie e di dolori, che abbiamo messo insieme sull'altare dell'eucaristia per ripetere, ricolme dello Spirito del Signore, il nostro Sì, il nostro eccomi, per ripartire dal dono ricevuto da Gesù, sull'esempio di quelle tante donne che con noi hanno camminato nei 486 anni della fondazione della Compagnia da parte di Sant'Angela. Donne che nel quotidiano vivere nel mondo hanno testimoniato con la vita la loro bella scelta e con Sant'Angela ora formano quella schiera che Lei aveva visto nella visione del Brudazzo salire la scala per il Paradiso.

A tutte le sorelle in Sant'Angela auguro un buon cammino perché ciascuna possa essere veramente la goccia, seppure piccola, dell'immenso oceano della storia dell'umanità.

Cristina



**Visione di Sant'Angela affresco 1890-91
Chiesa parrocchiale di Vernante**



**Cuneo - Chiesa di Santa Maria della Pieve
Quadro raffigurante Sant'Orsola**

**Fondata da Sant'Angela Merici nel 1535, quella delle "Orsoline"
è una singolare forma di vita consacrata secolare
La Compagnia di Sant'Orsola a Cuneo fin da 1866**

Cuneo - La Compagnia di Sant'Orsola è stata fondata da Sant'Angela Merici proprio il 25 novembre 1535. A lei si deve l'intuizione e l'avvio ufficiale di una nuova e singolare istituzione, la Compagnia di Sant'Orsola.

Si trattava, e si tratta tutt'oggi, di una singolare forma di vita consacrata secolare, comporta la piena consacrazione a Dio, con la professione dei consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità, vissuti nel mondo, senza alcun segno esteriore, per poter essere dal di dentro lievito e fermento di santità.

Di questo nuovo percorso di vita, a Cuneo, non se ne seppe nulla o quasi, fino ad arrivare all'inizio del 1800, quando Sant'Angela venne conosciuta, anche a seguito della sua canonizzazione nel 1807.

Bisognerà arrivare al 1866 per trovare una data di inizio nella Diocesi di Cuneo per la Compagnia di Sant'Orsola e da allora il percorso della Compagnia cuneese ha sempre accompagnato il cammino della Diocesi, fondata meno di cinquant'anni prima, nel 1817.

Questa istituzione, detta popolarmente "Orsoline", poco nota agli occhi dei cuneesi, anche per una scelta e connotazione di nascondimento e di riserbo, di testimonianza silenziosa nella vita quotidiana, accompagna però da ormai 155 anni la vita del nostro territorio e delle nostre comunità.

Nel tempo, la presenza delle sorelle appartenenti alla Compagnia, ha lasciato un segno di bene e di santità - quella della porta accanto - nell'impegno di professioni diverse: contadine, perpetue, operaie, insegnanti, infermiere, assistenti sociali, impiegate... Ognuna, nel proprio ruolo e nel proprio compito, in famiglia o nella comunità, non legate ad un'attività comune, ma nemmeno isolate, perché appartenenti ad una famiglia spirituale.

La proposta di vita lanciata da S. Angela Merici nel lontano 1500 è tutt'ora viva e presente in Cuneo e nel mondo. La Compagnia cuneese fa parte della Federazione: *Compagnia di Sant'Orsola, Istituto Secolare di*

Sant'Angela Merici, che riunisce gruppi e Compagnie presenti in tutti i continenti del mondo. Oggi la Compagnia è quindi un Istituto Secolare di diritto pontificio. Le appartenenti all'Istituto vivono questa vocazione nelle condizioni comuni e ordinarie dell'esistenza umana, completamente donate a Dio e ai fratelli, con semplicità, condividendo il cammino di ogni persona.

La Compagnia di Cuneo da 155 anni, con la sua presenza silenziosa sia nel mondo del lavoro che nelle varie parrocchie e comunità, ha voluto essere voce umile della presenza di Dio e, ancora oggi, cammina in un percorso che non vuole apparire ma piuttosto essere.

La Compagnia rende grazie per questo felice anniversario, riconoscendo per una storia civile ed ecclesiale di grazia.

Carla Alberti, settimanale cattolico cuneese La Guida n. 50 25 novembre 2021



Foto di oggi...

(S. Pietro del Gallo)

e foto di una 40^{na} di anni

fa... (Roccavione con le suore salesiane)



Ci ringraziano...

○ La Confraternita della Misericordia



**Allestimento di una
ambulanza di
rianimazione
in collaborazione con
l'Ospedale S. Croce di
Cuneo.**

La Vostra donazione ci riempie il cuore di gioia in quanto potremmo realizzare questo importante progetto che andrà a colmare le carenze che si sono evidenziate durante questo periodo pandemico.

A nome e per conto del Magistrato e di tutti i Volontari della Nostra Confraternita Vi porgo la Nostra più sincera gratitudine.

Sarà Nostra cura informarvi sulla progressione dei lavori di allestimento e appena pronta Vi inviteremo e sarete Nostre ospiti per la presentazione.

Riconoscenti Vogliate portare il Nostro ringraziamento al Consiglio.
Che Iddio Ve ne renda merito.

*Fraternamente Aurelio Parola
Governatore*

○ La Direzione dello STI ISSR

Ringraziamo la Compagnia di Sant'Orsola per il dono grande del Fondo Sant'Angela Merici.

Quest'anno sono **8 gli studenti che hanno beneficiato della Borsa di Studio che Voi avete istituito**, ci rallegriamo per il sostegno che ci avete offerto.

don Andrea



SINODO CUNEO E FOSSANO

Sinodo e sinodalità...



COS'È UN SINODO?

Un Sinodo è **un percorso di ascolto, incontro e discernimento**, proposto dal vescovo a tutti i fedeli attraverso Assemblee sinodali, presiedute dal vescovo, a cui prendono parte i sinodali. Il Sinodo **si conclude con la proposta di orientamenti dall'assemblea che diventano vincolanti per la Chiesa locale.**

PERCHÉ UN SINODO PER LE NOSTRE DIOCESI?



Chiesa che ascolta,
si confronta,
cambia

Il periodo che le Chiese locali stanno vivendo richiede confronto e scambio di idee, richiede un supplemento di discernimento. Da alcuni anni è stato avviato un percorso verso l'unione delle due diocesi di Fossano e di Cuneo e questo passo esige cambiamenti sul piano dell'organizzazione, ma ancora di più sul piano della mentalità e delle tradizioni specifiche di ciascuna comunità.

Nel frattempo, il contesto culturale e sociale aggiunge ulteriori elementi di complessità, con una concezione sempre più secolare della vita e allo stesso tempo con una concezione della dimensione religiosa più personalizzata e autonoma.

Per non restare solo nelle decisioni che riguardano la vita delle comunità e per non lasciare a se stessi i pastori, i ministri, gli operatori pastorali e i fedeli nelle singole comunità il vescovo di Cuneo e di Fossano, mons. Piero Delbosco, ha scelto di investire nell'idea di un Sinodo diocesano.

UNA NUOVA DIOCESI, NUOVA NELLO SPIRITO



Il Sinodo vuole suscitare un nuovo interesse per la Chiesa locale, nuova passione ed entusiasmo, voglia di credere ancora o almeno di prendere sul serio la fede. Su questa base di speranza e di dialogo tra fedeli e pastori, sarà più facile **procedere nelle decisioni pastorali** che sono da prendere. In particolare, sarà più facile mettere insieme le risorse umane e le istituzioni ecclesiali, creare un'unica diocesi, nuova nello Spirito, derivata dalle attuali diocesi di Cuneo e di Fossano.

Sul territorio sarà più facile realizzare delle unità pastorali vive, che possano animare la vita cristiana: le liturgie, la trasmissione della fede, la testimonianza della carità, la cura del patrimonio culturale ricevuto dalle generazioni passate.

Preghieria per il Sinodo

Padre misericordioso,
ti preghiamo: donaci la sapienza
e l'intelligenza del tuo Spirito
perché nella nostra chiesa diocesana
crescano la capacità di
discernimento
e la disponibilità al rinnovamento.

Signore Risorto, donaci
la capacità e l'umiltà di
camminare insieme;
rendici consapevoli delle nostre
responsabilità per guardare con
speranza al futuro,
che ci sta davanti
e talvolta ci inquieta.

Spirito Santo,
anima le nostre comunità,
consola quanti soffrono
nel corpo e nello spirito,
dona concordia nella Chiesa
e fratellanza con tutti,
perché il mondo creda
e il Regno di Dio venga.

Vergine Maria
Regina della Pace
e Madre della Divina
Provvidenza,
accompagna il nostro cammino
sinodale rendendoci capaci
di ascoltare la Parola di Dio
e la voce dello Spirito
nella nostra storia. Amen

+ Piero Dell'Orto

Vieni, Spirito Santo.

*Tu che susciti lingue nuove e metti
sulle labbra parole di vita,
preservaci dal diventare una
Chiesa da museo, bella ma muta,
con tanto passato e poco avvenire.*

Vieni tra noi, perché
*nell'esperienza sinodale non ci
lasciamo sopraffare dal
disincanto, non annacquiamo la
profezia, non finiamo per ridurre
tutto a discussioni sterili.*

Vieni, Spirito Santo d'amore,
apri i nostri cuori all'ascolto.

Vieni, Spirito di santità,
*rinnova il santo Popolo
fedele di Dio.*

Vieni, Spirito creatore, *fai nuova
la faccia della terra.*

Papa Francesco



L'Assemblea sinodale non potrà rispondere in modo definitivo e completo alle tante domande contemporanee. Certamente porterà la Chiesa locale a diventare più umile, più consapevole di non essere autosufficiente e sicura di sé. Fiduciosa di avere ancora molte risorse da scoprire nel Vangelo.

***Preghiamo insieme
per scoprire il senso della nostra vita
e sostenerci nel cammino***

*Ogni vita porta con sé una chiamata che attende
di essere accolta per dare forma alla propria
esistenza, ascoltando le proprie aspirazioni
profonde alla luce del Vangelo, nell'attenzione
agli appelli che giungono dalla realtà in cui si vive.*

*Chiamata alla vita matrimoniale,
alla vita consacrata religiosa o laicale,
al sacerdozio, all'impegno come laici nel mondo...
ogni persona ha in sé il germe di una vocazione.*



*Come la terra ha bisogno del calore del sole
e della pioggia per portare frutto, così
la vocazione, ogni vocazione cristiana ha bisogno
del nutrimento costante della preghiera.*

Ci troveremo il

***3° GIOVEDÌ' di ogni mese alle 20,30
per un'ORA di ADORAZIONE presso la PARROCCHIA
DEL SACRO CUORE***

18 novembre

16 dicembre

20 gennaio

17 febbraio

17 marzo

21 aprile

19 maggio

16 giugno

***Vieni anche tu a pregare con noi!
L'equipe vocazionale***

USMI

Cuneo - Fossano

Programma di formazione 2021-2022

LA VITA CONSACRATA NELLA CHIESA

1° INCONTRO

Domenica 21/11/21

h. 15,00-17,00

La vita consacrata nella chiesa
locale*Anfora preziosa da custodire:
dalla realtà alle prospettive*

Relatore: Mons. Piero Delbosco

Vescovo di Cuneo e di Fossano

salone suore Giuseppine,
Corso Giovanni XXIII, 19 Cuneo

2° INCONTRO

Sabato 8/01/22

h. 15,00-17,00

Carismi, ministeri, profezia nella
Chiesa e nella società*La vita consacrata: anfore di novità
portatrici di vita*

Relatore: Sr Grazia Loparco (Fma)

salone suore Giuseppine,
Corso Giovanni XXIII, 19 Cuneo

3° INCONTRO

Mercoledì 2/02/22

h. 18,00

Giornata della vita
consacrataCelebrazione Eucaristica
nella cattedrale di Cuneo

4° INCONTRO

Domenica 24/04/22

h. 15,00-17,00

TAVOLA ROTONDA

Esperienze di vita consacrata, oggi
*Anfore diverse nella reciprocità*Interverranno: Piccoli fratelli di Brossasco
Compagnia di S. Orsola di CuneoComunità Vides Main
salone suore Giuseppine,
Corso Giovanni XXIII, 19 Cuneo

5° INCONTRO

Giovedì 2/06/22 - al pomeriggio

Gita-pellegrinaggio a Bra

Visita al Santuario della Madonna
dei fiori e al Monastero delle Clarisse

ANFORA PREZIOSA DA CUSTODIRE

Natale: Dio si è fatto uomo...

Si è impegnato con l'umanità

Ora tocca a noi impegnarci...

Ci impegniamo...

**Ci impegniamo noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri,
né chi sta in alto, né chi sta in basso,
né chi crede, né chi non crede.**

Ci impegniamo

**senza pretendere che altri s'impegnino,
con noi o per suo conto, come noi o in altro modo.**

**Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna, senza condannare chi non
s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegnano.**

Ci impegniamo perché non potremmo non impegnarci.

**C'è qualcuno o qualche cosa in noi, un istinto, una ragione,
una vocazione, una grazia, più forte di noi stessi.**

**Ci impegniamo non per riordinare il mondo,
non per rifarlo su misura, ma per amarlo;
per amare anche quello che non possiamo accettare,
anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore
c'è insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'amore.**

**Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola che basta per impegnarci perpetuamente.**



Primo Mazzolari



APPUNTAMENTI

**Incontri di spiritualità:
domeniche pomeriggio
ore 14-17.30**

16 gennaio; 20 febbraio; 20 marzo

presso Casa Frassati Parrocchia S. Cuore Cuneo

La S. Messa verrà celebrata verso le ore 16,45 come ultimo momento dell'incontro. Chi non potesse più fermarsi a quell'ora valuterà di procurarsi la Messa in proprio.

Ciascuna di noi si impegnerà alla partecipazione completa all'incontro: dall'inizio alla fine, senza sconti o scappatoie anticipate...

- **Esercizi spirituali 2022** con le missionarie Diocesane di Gesù Sacerdote:
da **domenica 5 giugno** (ore 17)
a **giovedì 8 giugno** (ore 17)
a Piccola Casa Betania
Fiammenga Vicoforte Mondovì
con **don Carlo Vallati**, delegato vescovile-Settimanale diocesano La Guida.



- **Convegno della Federazione:** a Roma da giovedì 28 luglio a lunedì 1° agosto 2022.

Compagnia interdiocesana di Cuneo
e-mail: carla.alb59@gmail.com

ad uso interno